



COMUNE DI NAGO-TORBOLE

PROVINCIA DI TRENTO

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2026 - 2028**

INDICE

PREMESSA	<i>pag. 4</i>
PRINCIPI DI BILANCIO	<i>pag. 5</i>
GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	<i>pag. 8</i>
NOVITA' INTRODOTTE DAL DECRETO M.E.F. 25 LUGLIO 2023	<i>pag. 12</i>

SEZIONE 1

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 – 2028

1 BILANCIO FINANZIARIO 2026-2028	<i>pag. 14</i>
1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO FINANZIARIO	<i>pag. 19</i>
2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO	<i>pag. 19</i>
2.1 PAREGGIO COMPLESSIVO DI BILANCIO	<i>pag. 19</i>
2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	<i>pag. 21</i>
2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	<i>pag. 22</i>
2.4 EQUILIBRIO DI CASSA	<i>pag. 23</i>
3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (entrate finali – spese finali)	<i>pag. 24</i>
4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO FPV (parte corrente e parte capitale)	<i>pag. 29</i>
5 FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ – FCDE	<i>pag. 30</i>

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 FONTI DI FINANZIAMENTO	<i>pag. 37</i>
6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI	<i>pag. 40</i>
6.1.1 TITOLO 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	<i>pag. 40</i>
6.1.2 TITOLO 2 – Trasferimenti correnti	<i>pag. 48</i>
6.1.3 TITOLO 3 – Entrate extra-tributarie	<i>pag. 51</i>
6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE	<i>pag. 56</i>
6.2.1 TITOLO 4 – Entrate in conto capitale	<i>pag. 56</i>
6.2.2 TITOLO 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie	<i>pag. 60</i>
6.2.3 TITOLO 6 – Accensione prestiti	<i>pag. 61</i>
7 TITOLO 7 – ANTICIPAZIONE DA TESORERIA	<i>pag. 62</i>
8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	<i>pag. 63</i>
9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA	<i>pag. 65</i>

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESE	<i>pag. 67</i>
10.1 ANALISI DELLE SPESE DI PARTE CORRENTE	<i>pag. 70</i>
10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	<i>pag. 70</i>
10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	<i>pag. 74</i>
10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	<i>pag. 75</i>
11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	<i>pag. 77</i>
12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	<i>pag. 78</i>

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	<i>pag. 80</i>
14 INDEBITAMENTO	<i>pag. 82</i>
15 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO	<i>pag. 83</i>
16 PARAMETRI ENTI DEFICITARI	<i>pag. 84</i>

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

17 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI	<i>pag. 86</i>
---------------------------------	----------------

PREMESSA

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II “*ordinamento finanziario e contabile*” del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato ed integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto Legislativo 126/2014, ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L'Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall'esercizio 2017.

L'armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali, si basa su una contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire unitarietà e uniformità dei sistemi, assicurando, nel contempo, una corretta e uniforme rappresentazione dei risultati.

Numerose sono state le innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico: introduzione del Documento Unico di Programmazione, di nuovi schemi di bilancio, di nuovi principi contabili tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, del piano dei conti integrato, del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di una diversa disciplina delle variazioni di bilancio e la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari nel tempo garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione 2026 – 2028 è stato redatto sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa”, che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- Principio della annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- Principio dell'unità: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- Principio della universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- Principio della integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- Principio della significatività e rilevanza: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.

- **Principio della comparabilità e verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In deroga al principio generale, le partite di giro e le operazioni per conto terzi devono essere registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata.

- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (DUP), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:

Il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo lo strumento cardine sul quale si base la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente; prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO:

Anche il Bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario viene redatto annualmente con orizzonte triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA:

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

- a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Inoltre nella nota integrativa sono illustrati gli elenchi analitici delle eventuali quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati A/1, A/2, A/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati della quote del risultato di amministrazione presunta effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili.
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Si ricorda che la compilazione degli allegati A/1, A/2 e A/3 è obbligatoria solo se nel bilancio di previsione è applicato avanzo di amministrazione presunto.

La nota integrativa inoltre indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

NOVITA' INTRODOTTE DAL DECRETO M.E.F. 25 LUGLIO 2023

Il Decreto MEF 25 luglio 2023 (G.U. n. 181, 4 agosto 2023) ha introdotto diverse modifiche nella fasi di programmazione, gestione e rendicontazione dei bilanci degli enti locali intervenendo sui principi contabili Allegato 4/1, 4/2 e 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

In particolare in riferimento al Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. 4/1) la notevole portata dell'intervento normativo esplicitato al punto 9.3.1 è tesa a favorire l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre, termine ordinario previsto dalla legge.

Il timing previsto dal citato punto 9.3.1 (**e 9.3.3 per gli enti di piccole dimensioni**) del Principio contabile All. 4/1 si presenta particolarmente serrato e gravoso.

Il punto 9.3.3. dell'articolo 1 del decreto sopracitato detta le regole per il processo di bilancio degli Enti Locali di piccole dimensioni. Si riporta il testo:

"Al fine di individuare il processo di bilancio da adottare, sono considerati di piccole dimensioni gli enti locali la cui struttura organizzativa non presenta un'articolazione tale da consentire l'applicazione dell'art. 153, comma 4, del TUEL, ove prevede che le previsioni di entrata e di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione sono avanzate dai vari servizi.

In particolare, negli enti locali che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di cinquanta dipendenti o la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate, lo schema di bilancio e' predisposto dall'organo esecutivo con la collaborazione del segretario comunale e del responsabile del servizio finanziario.

A tal fine, entro il 30 settembre di ogni anno il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci predispone e trasmette all'organo esecutivo e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) e la documentazione di natura contabile necessaria per l'elaborazione delle previsioni di bilancio.

Entro il 15 ottobre, sulla base della documentazione trasmessa, l'organo esecutivo, con la collaborazione del responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci e, se possibile, degli uffici del comune, definisce le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione.

Entro il 20 ottobre il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci verifica le previsioni di bilancio ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

In attuazione dell'art. 174 del TUEL l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno.

Lo schema di bilancio di previsione e' trasmesso all'organo di revisione per il parere previsto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, secondo le modalità previste nel paragrafo 9.3.1. ".

SEZIONE 1

BILANCIO DI PREVISIONE

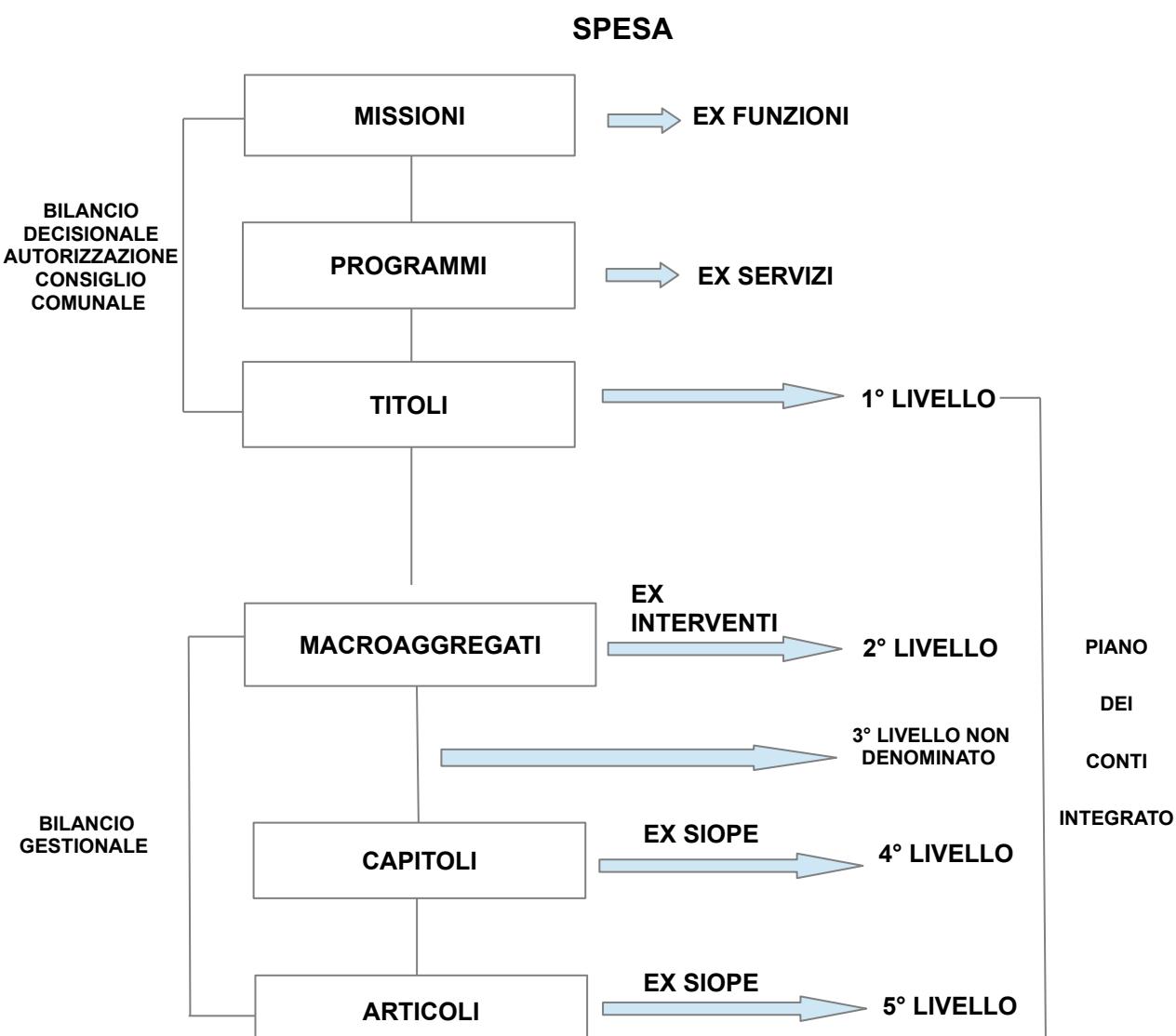
2026-2028

1 IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2026-2028

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sottoriportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESE** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

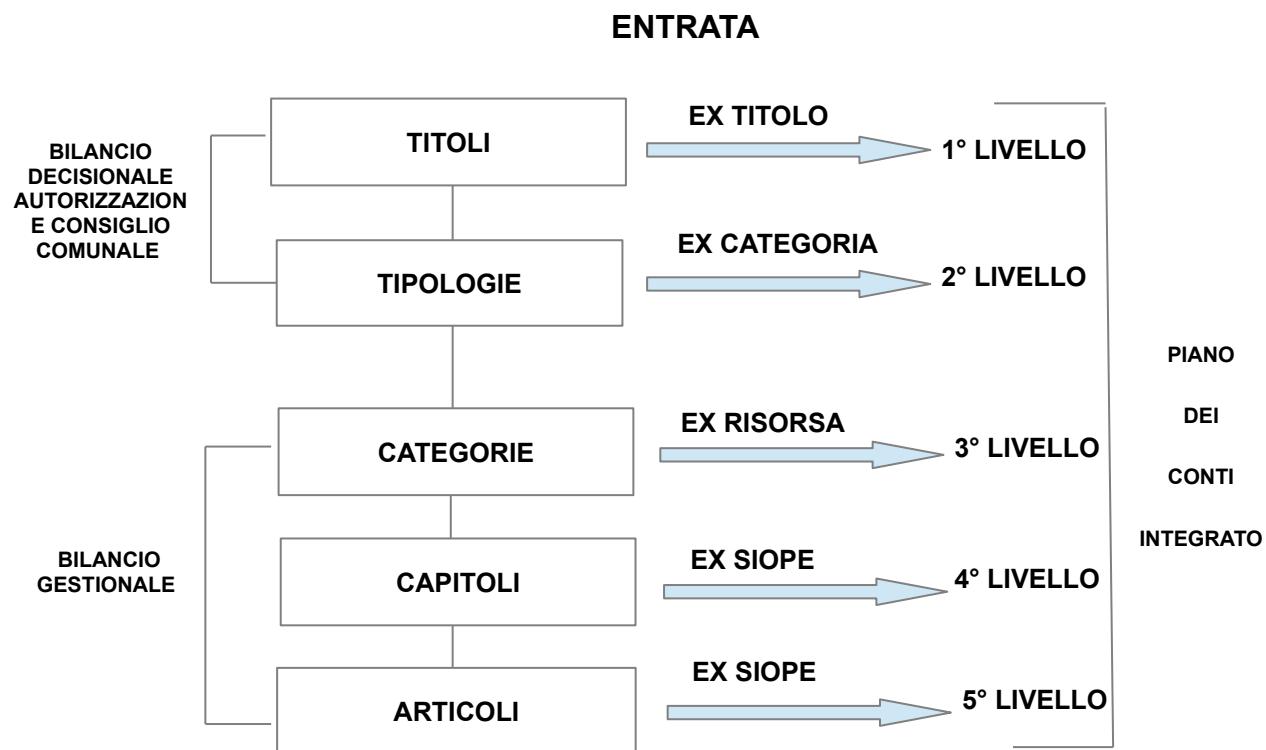
A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in **TITOLI** e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the funzions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L’unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**. Le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI**, **TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESA
AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa TITOLO II – trasferimenti correnti TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO I – Spese correnti TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO IV – entrate in conto capitale TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO II – Spese in conto capitale TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO VII - Anticipazione di tesoreria	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VIII - Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI	
Suddivisione per MACROAGGREGATI:	
1.1	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.2	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.3	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4	TRASFERIMENTI CORRENTI
1.5	TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
1.6	FONDI PEREQUATIVI
1.7	INTERESSI PASSIVI
1.8	ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10	ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE	
Suddivisione per MACROAGGREGATI	
2.1	TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.2	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.3	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
2.4	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
2.5	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
3.1	ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
3.2	CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
3.3	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
3.4	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2026-2028

TITOLI DELL'ENTRATA		2026	2027	2028
AVANZO E FONDI		€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.717.240,00	€ 2.747.240,00	€ 2.747.240,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 1.020.000,00	€ 907.000,00	€ 819.800,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 3.311.800,00	€ 3.254.700,00	€ 3.290.700,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		€ 11.104.890,00	€ 9.837.590,00	€ 9.766.390,00

TITOLI DELLA SPESA		2026	2027	2028
TITOLO 1	Spese correnti	€ 7.034.190,00	€ 6.897.390,00	€ 6.933.390,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
TOTALE COMPLESSIVO USCITE		€ 11.104.890,00	€ 9.837.590,00	€ 9.766.390,00

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

EQUILIBRIO GENERALE							
Entrata	2026	2027	2028	Uscita	2026	2027	2028
	2026	2027	2028		2026	2027	2028
UTILIZZO AVANZO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	DISAVANZO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00				
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.717.240,00	€ 2.747.240,00	€ 2.747.240,00	TITOLO 1 Spese correnti	€ 7.034.190,00	€ 6.897.390,00	€ 6.933.390,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	€ 1.020.000,00	€ 907.000,00	€ 819.800,00	TITOLO 2 Spese in conto capitale	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	€ 3.311.800,00	€ 3.254.700,00	€ 3.290.700,00				
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
Totale entrate finali	€ 8.492.040,00	€ 7.221.440,00	€ 7.150.240,00	Totale uscite finali	€ 8.477.190,00	€ 7.209.890,00	€ 7.225.890,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TITOLO 4 Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
Totale titoli	€ 11.032.540,00	€ 9.761.940,00	€ 9.690.740,00	Totale titoli	€ 11.104.890,00	€ 9.837.590,00	€ 9.766.390,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 11.104.890,00	€ 9.837.590,00	€ 9.766.390,00	TOTALE COMPLESSIVO USCITE	€ 11.104.890,00	€ 9.837.590,00	€ 9.766.390,00

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA	2026	2027	2028
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA +	€ 2.717.240,00	€ 2.747.240,00	€ 2.747.240,00
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI +	€ 1.020.000,00	€ 907.000,00	€ 819.800,00
TITOLO 3 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE +	€ 3.311.800,00	€ 3.254.700,00	€ 3.290.700,00
TITOLO 4 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI +	€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI +	€ 7.121.390,00	€ 6.984.590,00	€ 6.933.390,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE	€ 7.121.390,00	€ 6.984.590,00	€ 6.933.390,00

SPESA	2026	2027	2028
TITOLO 1 SPESE CORRENTI +	€ 7.034.190,00	€ 6.897.390,00	€ 6.933.390,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI +	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE	€ 7.121.390,00	€ 6.984.590,00	€ 6.933.390,00

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

ENTRATA	2026	2027	2028
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE +	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TITLO 4 RETTIFICATO	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6 ACCENSIONE DI PRESTITI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE DA ENTRATE CORRENTI +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE BILANCIO INVESTIMENTI	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00

SPESA	2026	2027	2028
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE +	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE +	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2026 pari ad € 3.625.769,63.

TITOLI DELL'ENTRATA		2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		€ 3.625.769,63
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 3.470.156,16
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 2.317.320,55
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 4.094.523,23
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 3.627.257,85
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.548.509,69
TOTALE		€ 18.683.537,11

TITOLI DELLA SPESA		2026
TITOLO 1	Spese correnti	€ 7.670.354,46
TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 5.402.223,23
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00
TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 0,00
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.613.060,38
TOTALE		€ 14.772.838,07

FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	€ 3.910.699,04
---------------------------------------	-----------------------

3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l’attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell’art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019 (e seguenti):

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (*art. 9, commi 1 e 1 bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232*):

+ Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+ Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+ Entrate titolo II	(Trasferimenti correnti)	
+ Entrate titolo III	(Entrate extra tributarie)	
+ Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
Entrate titolo V	(Entrate di riduzione di attività finanziarie)	
		= Entrate finali
- Spese titolo I	(Spese correnti, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato)	
+ Fondo crediti di dubbia esigibilità	(non finanziato con avanzo di amministrazione)	
+ Fondo spese e rischi futuri	(non finanziati da avanzo di amministrazione)	
- Spese titolo II	(Spese in conto capitale, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
- Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
		= Spese finali
= Saldo finale a pareggio o positivo		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Riforma del pareggio di bilancio

Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che *“ai fini delle determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”*.

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018)

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Dopo numerose richieste negli ultimi anni da parte dell'ANCI per alleggerire i vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno prima e dal saldo di finanza pubblica poi, la legge di bilancio 2019 (la legge 145/2018) ha sostanzialmente eliminato e superato tali meccanismi.

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m..

Il comma 821 in pratica chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale, indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, il comma 820 dello stesso art. 1 della Legge n. 145/2018 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 e s. m.. Ciò significa che il risultato di amministrazione accertato ed il FPV, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011 e s. m., sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Preme evidenziare che, dal 2019, il risultato di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti e non solamente spese di investimento.

Non si può non citare la deliberazione n. 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che si è occupata del rapporto tra la disciplina introdotta, in materia di equilibri di bilancio degli enti locali, dalla Legge 145/2018 con le disposizioni contenute negli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012.

Più precisamente la Corte dei Conti ritiene che, in caso di ricorso a entrate da mutuo, il Comune o la Provincia contraente, pur trattandosi di posta pienamente rilevante per i propri equilibri finanziari, “deve comunque conseguire anche il pareggio richiesto dall'art. 9 della L. n. 243, che tuttavia, non considera le entrate da debito mentre conteggia le spese di investimento da quest'ultimo coperte (...) di conseguenza, l'Ente territoriale, al fine di conseguire il ridetto pareggio deve dare copertura agli impegni di spesa finanziati dal debito con incrementi di entrate finali o riduzioni di spese finali (...)".

Un documento particolarmente atteso dagli enti locali, e che fa chiarezza dopo questo pronunciamento della Corte dei Conti, è la circolare n. 5 della Ragioneria Generale dello Stato “Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012” la quale afferma che la tenuta degli equilibri, prescritti dall'art. 9, commi 1 e 1bis della Legge 243/2012, va valutata solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con l'integrazione del protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 (approvato con la deliberazione della G.P. n. 569 del 30 aprile 2020), sottoscritta in data 5 maggio 2020, è stata approvata l'intesa provinciale, prevista dall'art. 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012, relativa all'indebitamento da parte della Provincia e degli enti locali. Tale intesa prevede che i Comuni Trentini assegnino alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per “Rimborso prestiti” previste nell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione. L'importo complessivo di tali spazi finanziari sarà destinato dalla Provincia ad operazioni di indebitamento che garantiscano il rispetto del pareggio di bilancio del complesso degli enti territoriali della Provincia, compresa la medesima Provincia, come ribadito dalla delibera Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo – n. 20 del 17 dicembre 2019.

La deliberazione n. 58 del 2021 della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia ripropone il principio formulato dalle Sezioni riunite nel 2019, che aveva parzialmente ripristinato i vincoli previsti dalla Legge n. 243/2012.

Il problema è che la Legge n. 243/2012 è una legge “rinforzata”, non modificabile dalla Legge n. 145/2018. In pratica, secondo i giudici contabili, il pareggio sopravvive sia pure in versione riveduta e corretta, ossia come obbligo di conseguire un saldo non negativo fra entrate finali (primi 5 titoli) maggiorate di avanzo e fondo pluriennale vincolato da un lato, e spese finali (primi 2 titoli) dall'altro. Tale vincolo si affianca (senza essere sostituito), da quelli previsti dalla Legge n. 145/2018 poi rinforzati dall'undicesimo correttivo al D.Lgs. 118 (D.M. 1 agosto 2019).

Secondo la Ragioneria generale dello Stato, invece, la Legge n. 243/2012 si applica solo al livello di comparto, mentre ogni singola amministrazione deve garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al D.Lgs. 118. Ora la nuova pronuncia della Corte dei Conti della Lombardia riapre un tema su cui non si è ancora trovata una soluzione univoca e definitiva.

Si riportano, nelle tabelle seguenti, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (ALLEGATO 10 D.LGS. 118/2011)		2026	2027	2028
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 7.049.040,00	€ 6.908.940,00	€ 6.857.740,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti per rimborso dei prestiti	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (al netto FPV e accantonamento fondi)	(-)	€ 7.034.190,00	€ 6.897.390,00	€ 6.933.390,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		€ 75.650,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00
D2) Fondo crediti di dubbia esigibilità		€ 216.800,00	€ 217.000,00	€ 217.400,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
O=G+H+I+L+M				

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO (ALLEGATO 10 D.LGS. 118/2011)		2026	2027	2028
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale (al netto di FPV e accantonamento fondi)	(-)	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE $Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E$		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO FINALE $W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	€ 0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2026	2027	2028
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE CORRENTI	€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00
TOTALE SPESE CORRENTI FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00
F.P.V. SPESE CORRENTI FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI			
	2026	2027	2028
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE INVESTIMENTO FINANZIATE CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
F.P.V. SPESE INVESTIMENTO FINANZIATO CON F.P.V. IN ENTRATA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci della pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un' apposita posta contabile, denominata "fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento della riscossione-media del rapporto tra gli incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrate nei cinque esercizi precedenti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Criteri per la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità inserito nel Bilancio di Previsione 2026.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni voce di entrata, del bilancio di previsione occorre:

- 1) individuare le tipologie di entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi approvati (nel primo esercizio di adozione del nuovo principio si fa riferimento agli incassi in conto competenza ed in conto residui);
- 3) determinare l'importo dell'accantonamento al fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto 2);

Ai fini della quantificazione del FCDE è necessario calcolare la media come sopraindicato utilizzando uno dei tre metodi alternativi:

A. Media semplice.

B. Rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio-rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi.

C. Media ponderata del rapporto tra gli incassi e accertamenti in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nella presente sezione si esplicitano i criteri utilizzati per la determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità inserito nel Bilancio di Previsione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni capitolo oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice tra gli incassi totali (in c/competenza e in c/ residui) e gli accertamenti riferiti ai 5 esercizi precedenti. Il valore complementare della media è stato poi applicato alle previsioni di entrata 2026-2028 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nel bilancio di previsione 2026, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti a titolo di “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” per un importo pari ad Euro 216.800,00 per il 2026, Euro 217.000,00 per il 2027 ed Euro 217.400,00 per il 2028. Nell'individuazione delle entrate per le quali stanziare il fondo crediti di dubbia esigibilità si è proceduto escludendo:

- i capitoli riferiti ad entrate per le quali la normativa non richiede l'istituzione del FCDE, vale a dire trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, crediti assistiti da fideiussione ed entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.
- entrate da servizi e beni pubblici che per loro natura sono riscosse in via anticipata o contestualmente all'effettuazione dell'operazione e che pertanto non sono suscettibili di generare crediti o insussistenze, quali ad esempio:i proventi dei servizi cimiteriali, per l'utilizzo delle sale pubbliche, i diritti i segreteria e di rogito, introiti dal parcometro;
- entrate da sanzioni amministrative al codice della strada in quanto le stesse sono emesse, contabilizzate e gestite dal Corpo di Polizia Intercomunale all'interno del bilancio della Comunità Alto Garda e Ledro. L'accertamento di tali entrate, da parte del Comune, avviene nel momento del riversamento delle sanzioni di competenza comunale da parte della Comunità. La previsione dello stanziamento di entrata è determinata in base al trend storico e l'accertamento viene fatto sulla base delle comunicazioni di versamento da parte della Comunità;
- interessi attivi sulle giacenze di Tesoreria, per i quali l'accertamento coincide con la riscossione del maturato;
- dividendi di partecipazione azionarie;la relativa entrata è contabilizzata al momento dell'incasso dell'utile spettante;
- fondo per la progettazione e fondo per il compenso incentivante per lo svolgimento di attività tecnica di gestione della sicurezza;
- entrate per scissione contabile IVA (split payment).

Media semplice

Titolo 1 - Entrate Tributarie

Si descrivono di seguito le modalità utilizzate per la determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sulle entrate tributarie alla luce di quanto sopra descritto.

Imposta Immobiliare Semplice (IMIS): la previsione di entrata è determinata sulla previsione del gettito effettivamente incassato. La banca dati a disposizione di Gestel sr, società in house gestore del tributo, consente una previsione in linea con gli incassi, come risulta dall'andamento degli esercizi precedenti.

Tassa sui Rifiuti (TARI): la previsione di entrata del tributo risulta pari al piano finanziario del tributo, il quale garantisce una copertura pari al 100% della spesa. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato determinato applicando la percentuale media del 5,84%, calcolata sulla base delle indicazioni fornite dalla Ditta Gestel srl, che provvede alla gestione della tassa per conto della Comunità Alto Garda e Ledro.

Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Provincia Autonoma e da altri Enti Pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia Autonoma di Trento.

In tale titolo sono presenti solo entrate derivanti da Enti Pubblici. Di conseguenza e come previsto dai principi contabili non è stato costituito il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per il Titolo II dell'entrata.

Titolo III - Entrate Extratributarie

Categoria 1 - Proventi dai Servizi Pubblici

Si è provveduto ad esaminare ogni singola voce di entrata valutando il momento dell'accertamento dell'entrata e il grado di rischio nella riscossione delle entrate.

Come ribadito sopra alcuni servizi erogati prevedono pagamenti anticipati o contestuali all'erogazione del servizio, pertanto le relative entrate (tariffe parcheggi, diritti di segreteria, proventi servizi cimiteriali, proventi diversi, ecc.) sono accertate per cassa e di conseguenza non è stato determinato il FCDE.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dal servizio idrico integrato, il FCDE è stato determinato con una percentuale pari al 38,90 per il servizio fognatura, una percentuale del 36,84% per il servizio acquedotto.

Categoria 2 - Proventi dai beni dell'Ente

Si è provveduto alla quantificazione del FCDE sulle entrate derivanti da fitti e concessioni su beni immobili comunali, determinando una percentuale di mancata riscossione pari al 1,96% per gestione poli turistici (parzialmente assistiti da fideiussione).

Per quanto riguarda l'incasso per fitti attivi di fabbricati si è provveduto alla quantificazione del FCDE tenendo conto della percentuale del 16,26% dei mancati introiti, calcolati come indicato nelle premesse.

Infine per quanto riguarda il canone patrimoniale di occupazione suolo pubblico si è provveduto alla quantificazione del FCDE tenendo conto della percentuale del 2,88% dei mancati introiti.

Categoria 3 - Interessi su anticipazioni e crediti

Non si è provveduto alla determinazione del FCDE su tale tipologia di spesa in quanto gli interessi previsti a bilancio riguardano quasi esclusivamente gli interessi sulle giacenze di tesoreria e l'accertamento dell'entrata avviene per cassa.

Categoria 4 - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non si è provveduto alla determinazione del FCDE su tale tipologia di spesa in quanto i dividendi sono accertati per cassa nell'anno di distribuzione.

Categoria 5 - Proventi diversi

La categoria presenta voci di entrata riferite a rimborsi e recuperi di spese. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non è stato determinato in quanto tali entrate vengono contabilizzate con il criterio della cassa a seguito dell'effettivo incasso.

Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimento di capitale e da riscossioni

Non si è provveduto al calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sul Titolo IV dell'entrata per le seguenti motivazioni:

- in base ai principi contabili il FCDE non viene calcolato su crediti derivanti da trasferimenti da enti pubblici (categoria 2 e 3) come già evidenziato;
- il rilascio di concessioni edilizie o di sanatorie su abusi edilizi vengono rilasciati successivamente al versamento degli importi dovuti (categoria 4)
- nel Bilancio 2026-2028 non è prevista la concessione e la riscossione di crediti (categoria 6).

Nei successivi prospetti si evidenzia la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per il triennio 2026 - 2028:

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

Esercizio Finanziario 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTO DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (b) / (c)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.717.240,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.680.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.037.240,00	60.575,00	61.000,00	5,88 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00			
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.717.240,00	60.575,00	61.000,00	2,24 %
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.020.000,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.020.000,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.882.800,00	155.414,00	155.800,00	5,40 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	113.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	76.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborси e altre entrate correnti	220.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.311.800,00	155.414,00	155.800,00	4,70 %
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.133.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.133.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	30.000,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	30.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	280.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.443.000,00	0,00	0,00	0,00 %
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	8.492.040,00	215.989,00	216.800,00	2,55 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE (**)	7.049.040,00	215.989,00	216.800,00	3,08 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE	1.443.000,00	0,00	0,00	0,00 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b).

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Esercizio Finanziario 2027

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato sul fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/b)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.747.240,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.710.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.037.240,00	60.575,00	61.000,00	5,88 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.747.240,00	60.575,00	61.000,00	2,22 %
TRASFERIMENTI CORRENTI					
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	907.000,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	907.000,00	0,00	0,00	0,00 %
ENTRATE EXTRIBUTARIE					
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.897.700,00	155.728,00	156.000,00	5,38 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	123.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	48.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditù da capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	166.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.254.700,00	155.728,00	156.000,00	4,79 %
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	42.500,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	42.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	270.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	312.500,00	0,00	0,00	0,00 %
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (**) (***)	7.221.440,00	216.303,00	217.000,00	3,00 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE (**) (***)	6.908.940,00	216.303,00	217.000,00	3,14 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE	312.500,00	0,00	0,00	0,00 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b).

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

Esercizio Finanziario 2028

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**)	% di stanziamento accantonato al fondo rispetto del principio contabile applicato 3.3 (b) = (c) / (a)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.747.240,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.710.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.037.240,00	60.575,00	61.000,00	5,88 %
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00 %
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.747.240,00	60.575,00	61.000,00	2,22 %
TRASFERIMENTI CORRENTI					
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	819.800,00	0,00	0,00	0,00 %
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00 %
2000000	TOTALE TITOLO 2	819.800,00	0,00	0,00	0,00 %
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.933.700,00	156.041,00	156.400,00	5,33 %
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	123.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	48.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	166.000,00	0,00	0,00	0,00 %
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.290.700,00	156.041,00	156.400,00	4,75 %
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	42.500,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	42.500,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	250.000,00	0,00	0,00	0,00 %
4000000	TOTALE TITOLO 4	292.500,00	0,00	0,00	0,00 %
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (**)	7.150.240,00	216.616,00	217.400,00	3,04 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE (*)	6.857.740,00	216.616,00	217.400,00	3,17 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE	292.500,00	0,00	0,00	0,00 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b).

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

ENTRATE	ANNO 2025 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 Rispetto al 2025
		ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	ANNO 2028 (previsioni)	
		3	4	5	6
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.707.240,00	2.717.240,00	2.747.240,00	2.747.240,00	0,37
TRASFERIMENTI CORRENTI	895.250,00	1.020.000,00	907.000,00	819.800,00	13,93
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	3.230.260,00	3.311.800,00	3.254.700,00	3.290.700,00	2,52
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.832.750,00	7.049.040,00	6.908.940,00	6.857.740,00	3,17
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO (+)	-	-	-	-	-
ALTRÉ ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (+)	100.000,00	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (-)	-	-	-	-	0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (+)	70.350,00	72.350,00	75.650,00	75.650,00	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO PER SPESE CORRENTI (+)	49.000,00	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.052.100,00	7.121.390,00	6.984.590,00	6.933.390,00	0,98
ENTRATI DI PARTE CAPITALE	2.353.348,35	1.443.000,00	312.500,00	292.500,00	-38,68
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (-)	-	-	-	-	0
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (-)	100.000,00	-	-	-	-
ALIENAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (+)	-	-	-	-	-
ACCENSIONE PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (+)	-	-	-	-	0
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE (+)	3.418.760,76	-	-	-	0
AVANZO AMMINISTRAZIONE PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI (+)	3.022.180,00	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	8.694.289,11	1.443.000,00	312.500,00	292.500,00	-83,4
RISCOSSIONE CREDITI ED ALTRE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
ANTICIPAZIONI DI CASSA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	16.746.389,11	9.564.390,00	8.297.090,00	8.225.890,00	-42,89

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2026-2028:

TITOLI DELL'ENTRATA		2026	2027	2028
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.717.240,00	€ 2.747.240,00	€ 2.747.240,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 1.020.000,00	€ 907.000,00	€ 819.800,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 3.311.800,00	€ 3.254.700,00	€ 3.290.700,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
TOTALE ENTRATE		€ 11.032.540,00	€ 9.761.940,00	€ 9.690.740,00

TITOLI DELL'ENTRATA		2026	% SUL TOTALE
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.717.240,00	24,63
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 1.020.000,00	9,25
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 3.311.800,00	30,02
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.443.000,00	13,08
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	0
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	0
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	9,06
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	13,96
TOTALE ENTRATA		€ 11.032.540,00	100,00

6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	ANNO 2025 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 Rispetto al 2025
		ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	ANNO 2028 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2.707.240,00	2.717.240,00	2.747.240,00	2.747.240,00	0,37
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	-	-	-	-	-
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-	-	-	-	-
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	-	-	-	-	-
TOTALE	2.707.240,00	2.717.240,00	2.747.240,00	2.747.240,00	0,37

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equiordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMIS

Si prende atto, che alla data di redazione della presente nota, non ci sono modifiche normative per quanto riguarda l'IMIS per il 2026.

Di seguito si riporta il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. 2025, concordato in sede di protocollo di intesa, a cui corrispondono i trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con l'onere finanziario a carico del bilancio di quest'ultima:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso A1 A8 e A9) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'applicazione dell'aliquota agevolata dello 0,35% con detrazione di Euro 500,00 alle abitazioni principali collocate in immobili di categoria catastale A1 A8 e A9, alle loro pertinenze e alle fattispecie assimilate;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive (D3 D4 D7 D9, D1 con rendite superiori ad Euro 75.000, D7 e D8 con rendite superiori ad Euro 50.000) e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);

- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

L'assetto delle aliquote e detrazioni in vigore per l'anno di imposta 2025 è definito dalla deliberazione consiliare n. 47 dd. 30.12.2020, redatta ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della Lp 14/2014 e corrisponde a quanto concordato tra Provincia e Comuni per l'anno 2025 in sede di protocollo d'intesa. La norma stabilisce infatti che se non viene adottata la relativa deliberazione prima dell'approvazione del bilancio, si prorogano automaticamente le aliquote vigenti in applicazione dell'art. 1 comma 169 della legge 27.12.2006 n. 296. Negli anni 2022-2023-2024 e 2025 non sono state adottate delibere prima dell'approvazione del bilancio per l'introduzione di nuove aliquote e detrazioni ai fini IMIS, per cui restano in vigore quelle fissate con delibera consiliare n. 47 dd. 30.12.2020 qui sotto riportate. Per il 2026 non si prevedono modifiche alle aliquote IMIS vigenti.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPOSIBILE
Abitazione principale e casi assimilati	0,00%		
Abitazione principale in immobili di categoria catastale A1, A8 e A9 e casi assimilati	0,35%	€ 500,00	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale A10, C1, C3 e D2	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00;	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00;			
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00;			
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00;			
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D3, D4, D6, D9			
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,0%		
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	0,1%		€ 1.500,00
Aree edificabili e casi assimilati	0,895%		
Fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria ex art. 5 c.6 lettera D BIS della L.P. 14/2014	0,0%		
- Immobili di proprietà di cooperative sociali che svolgono le attività elencate all'art. 7 comma 1 lettera I del D.Lgs. 504/1992 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);	0,0%		
- immobili di proprietà di Onlus che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità e le Aziende sanitarie (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);			

- immobili di proprietà di cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1 lettera B della Legge 8 novembre 1991 n. 381 (alle condizioni previste dal comma 6ter e 6quater dell'art. 14 della L.P. 14/2014)			
Fabbricati di qualunque categoria catastale concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale ex art. 14 c. 6 bis lettera B QUATER della L.P. 14/2014	0,0%		
Altri fabbricati non compresi nelle categorie sopra indicate	0,895%		

La previsione di bilancio Imis per il triennio 2026-2028 viene stabilita in Euro 1.620.000,00 per il 2026, Euro 1.650.000,00 per il 2027 ed Euro 1.650.000,00 per il 2028.

TARI

L’Autorità di Regolazione per l’Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020; la citata deliberazione n. 443/2019 dell’ARERA definisce all’art. 6 la procedura di approvazione del piano economico finanziario, delineando il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predisponde annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all’ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l’ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all’Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l’ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all’approvazione da parte dell’ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall’ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Considerato che la deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo e così a ridosso del termine ordinario per l’approvazione del bilancio di previsione 2020, aveva fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall’impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri, per risolvere il problema è intervenuto l’art. 1, comma 683-bis della legge 27 dicembre 2013 n. 147, inserito dall’art. 57 bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, che testualmente recita: “In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l’anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all’articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati”. Visto quanto disposto dall’art. 107, comma 4 del decreto legge n. 18/2020 (“Cura Italia”) l’ARERA ha pubblicato una nota dove si ricorda che il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo previsto dall’art. 1, comma 683-bis, della legge 147/2013 è stato differito dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Il successivo comma 5 del richiamato art. 107 ha poi previsto che “i comuni possono, in deroga all’articolo 1, comma 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della Tariffa corrispettiva adottate per l’anno 2019, anche per il 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L’eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l’anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021”. Entro il termine del 31 12 2020 il Comune ha adottato quindi il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020/2021.

Sul sito www.arera.it in data **4 agosto 2021** è stata pubblicata la delibera 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif avente ad oggetto “*Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*”.

L’articolo 2.3 della Delibera richiamata al punto precedente ha stabilito che “*La determinazione delle componenti tariffarie di cui ai precedenti commi è effettuata in conformità al Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio, di cui all’Allegato A alla presente deliberazione (di seguito MTR-2) [...]*”;

Visto che sono molteplici gli elementi che l’Autorità aveva stabilito di “[...] adottare in tempo utile per la determinazione delle entrate tariffarie secondo le scadenze stabilite dalla legge” tra cui:

- *rpia* (il tasso di inflazione programmata);
- il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi, con base 1 nel 2022;
- il tasso di remunerazione del capitale investito;
- gli schemi tipizzati, quindi una tabella ed una relazione di accompagnamento;

Con la delibera **26 ottobre 2021** 459/2021/R/rif avente ad oggetto “*Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)*” sono stati determinati parte degli elementi lasciati in sospeso dalla precedente deliberazione;

Con determina **4 novembre 2021** n. 2/2021 – DRIF sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025” ed i relativi allegati;

Con deliberazione consiliare n. 7 dd. 28.04.2022, esecutiva, è stato determinato e validato il Piano Finanziario 2022-2025 del Comune di Nago-Torbole;

Come sopra evidenziato la Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha approvato il MTR-2 per la definizione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario ai fini della determinazione delle tariffe TARI, prevedendo che il Piano finanziario TARI copra un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025, e che ciascun gestore proceda all’aggiornamento biennale del documento sulla base delle indicazioni che l’Autorità fornirà con successivo provvedimento.

In aggiunta all’aggiornamento biennale, l’Autorità ha previsto la facoltà per gli organismi competenti di presentare **istanza di revisione infra periodo del Piano Finanziario** precedentemente trasmesso.

A tal proposito gli articoli 8.5 e 8.6 della Delibera 363/2021 disciplinano quanto segue

“8.5 Al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano, gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore, in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio 2022-2025, possono presentare all’Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, come eventualmente aggiornata ai sensi del comma 8.2.

8.6 Nei casi di cui al precedente comma 8.5, l’Autorità valuta l’istanza e, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva la predisposizione tariffaria relativa alle rimanenti annualità del secondo periodo regolatorio”.

Con deliberazione consiliare n. 9 dd. 27.04.2023 è stata approvata la revisione infra periodo del piano economico finanziario del servizio rifiuti Pef pluriennale Arera 2022-2025.

Infine con deliberazione consiliare n. 9 dd. 29.04.2024 è stato approvato il Piano economico finanziario e relativi allegati del servizio integrato di gestione dei rifiuti per le annualità 2022-2025- con aggiornamento e validazione biennale annualità 2024-2025.

Nel bilancio di previsione 2026 è stata prevista come entrata tari quella fissata con deliberazione consiliare n. 9 dd. 29.04.2024. Per quanto riguarda la spesa è stato stanziato l’importo previsto nel 2025.

Si ricorda infine che la delibera n. 389/2023 di Arera detta linee guida generali della procedura di aggiornamento biennale, in anticipazione di quello che sarà il modello di compilazione aggiornato per il PEF.

Si precisa che per il 2026, ARERA ha approvato con deliberazione n. 397/2025/R/RIF del 5 agosto 2025, IL Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)definendo il quadro regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2026-2029.Questo metodo, che succede all’MTR-2(valido per il periodo 2022-2025), mira a consolidare la stabilità e la trasparenza raggiunte, introducendo al contempo significativi elementi di novità volti a potenziare l’efficienza, la qualità e l’allineamento del settore agli obiettivi di Economia Circolare stabiliti

dall'Unione Europea. Di conseguenza il nuovo piano tariffario 2026-2029 verrà elaborato seguendo le direttive della delibera sopracitata.

Si ricorda che l'articolo 3 comma 5 quinque del D.L. n. 228/2021 ha stabilito con valenza strutturale (e cioè a regime, valida automaticamente per tutti gli esercizi finanziari) che il termine ordinario per l'approvazione dei provvedimenti tributari (Tari) è fissato al 30 aprile dell'esercizio di competenza con effetto retroattivo al 1 gennaio dello stesso anno. Questo significa che per questa tipologia di provvedimenti in materia di entrate (che deve essere antecedente al bilancio) è stato differenziato ma, solo per gli atti relativi alle entrate collegate al ciclo dei rifiuti.

ADDITIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Va richiamato l'art. 6 del D.L. n. 511/1988 e s.m., il quale istituiva le addizionali provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; l'addizionale di spettanza dei comuni ammontava ad € 18,59 per mille kWh per le abitazioni e ad € 20,40 per mille kWh per le seconde case; il relativo gettito veniva introitato e quindi riversato ai comuni da parte dei gestori dei servizi di distribuzione di energia elettrica. L'art. 2, c. 6, del D.Lgs. n. 23/2011, recante "Norme in materia di federalismo fiscale municipale", stabiliva che "a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), del D.L. 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, in L. 27 gennaio 1989, n. 20, cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del provvedimento ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica". L'art. 14, c. 3, del citato D. Lgs. 23/2011, stabiliva però che "nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, le modalità di applicazione delle disposizioni relative alle imposte comunali istituite con il presente decreto sono stabilite dalle predette autonomie speciali in conformità con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione; per gli enti locali ubicati nelle medesime regioni e province autonome non trova applicazione quanto previsto dall'articolo 2, commi da 1 a 8; alle predette regioni e province autonome spettano le devoluzioni e le compartecipazioni al gettito delle entrate tributarie erariali previste dal presente decreto nelle misure e con le modalità definite dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione per i medesimi tributi erariali o per quelli da essi sostituiti". Due Decreti di data 30 dicembre 2011, con i quali il Ministero dell'economia e delle finanze dava attuazione al disposto di cui all'art. 2 c. 6 del D. Lgs. n. 23/2011, stabilivano l'aumento dell'accisa erariale anche nelle Regioni a statuto speciale, senza peraltro abrogare l'addizionale comunale e provinciale. Pertanto, agli utenti della provincia di Trento sarebbero state applicate sia l'accisa erariale incrementata degli importi delle addizionali provinciale e comunale, sia le addizionali medesime, con la conseguente duplicazione dell'imposizione. Interveniva perciò sul punto la L.P. 7 febbraio 2012 n. 2, la quale, all'art. 1, sanciva l'obiettivo di non incrementare la tassazione complessiva sul consumo di energia elettrica e stabiliva, fra l'altro, che "ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale, i comuni, entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'articolo, possono ridurre le addizionali comunali previste dall'art. 6, c. 1. lettere a) e b) del D.L. n. 511/1988, a decorrere dall'1 gennaio 2012, rispettivamente di € 18,59 per mille kWh e di € 20,40 per mille kWh. Fino alla scadenza del termine di 120 giorni per l'adozione della riduzione da parte dei comuni, i versamenti in acconto delle predette addizionali relativi all'anno 2012 sono sospesi. Le diminuzioni di introito per i comuni connesse alle predette riduzioni delle addizionali sono compensate in applicazione di quanto previsto dall'art. 6 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale)". Il mancato introito per il Comune di Nago-Torbole derivante dall'azzeramento dell'addizionale trovava compensazione nel trasferimento di pari importo sul fondo perequativo della finanza locale, come esplicitamente puntualizzato nella circolare di data 13 febbraio 2012 del Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento. Su tali premesse, il Consiglio comunale, con propria deliberazione, ha ritenuto, in considerazione dell'invarianza del saldo di bilancio e dell'intenzione di evitare ai contribuenti che risiedono nel Comune di Nago-Torbole una duplicazione dell'imposizione, di

esercitare la facoltà prevista dalla L.P. n. 2 del 7 febbraio 2012 (rif. Delibera Consiglio Comunale n. 8/2012 dd. 29.03.2012).

L'importo della previsione 2026-2028, ora coperto da trasferimento per le ragioni anzidette, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dal Comune a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 37.921,77 per ciascuna annualità.

RECUPERO EVASIONE

Nell'anno 2026 dovrà continuare la politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili (IMIS), e sulle poste impositive comunque di competenza del Comune, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza anche della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Tale attività, per il prossimo triennio, sarà esercitata dalla società "in house" Gestel srl alla quale il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n. 12 dd. 28/04/2022 ha affidato la gestione del servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura): la società in house Gestel srl ha dimostrato di curare gli interessi pubblici in modo snello ed efficace. Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni e, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza, stante la modifica della base imponibile, nonché sulla comunità, per quanto riguarda la legalità e l'ordine pubblico. Ciò, specie in questo particolare periodo, nel quale il pagamento dei tributi condiziona la vita di famiglie ed imprese ed è percepito come condizione essenziale per l'attuazione del principio di equità fiscale.

6.1.2 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2025 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostam. 2026 Rispetto al 2025
		ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	ANNO 2028 (previsioni)	7	
3	4	5	6	7		
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	895.250,00	1.020.000,00	907.000,00	819.800,00	13,93	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	-	-	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-	-
TOTALE	895.250,00	1.020.000,00	907.000,00	819.800,00	13,93	

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio i **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali** sono previsti pari a € 6.200,00 nel 2026, € 6.200,00 nel 2027 ed € 6.200,00 nel 2028.

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2026	2027	2028
Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	€ 6.200,00	€ 6.200,00	€ 6.200,00
TOTALE	€ 6.200,00	€ 6.200,00	€ 6.200,00

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 1.013.800,00 nel 2026, € 900.800,00 nel 2027 ed € 813.600,00 nel 2028.

Nello specifico le previsioni per il triennio 2026-2028 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	2026	2027	2028
Trasferimenti correnti da Regioni o Province Autonome	€ 1.013.200,00	€ 900.200,00	€ 813.000,00
Trasferimenti correnti da Consorzi di Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Locali n.a.c.	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00
TOTALE	€ 1.013.800,00	€ 900.800,00	€ 813.600,00

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia.

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA PROVINCIA	2026	2027	2028
Trasferimento provinciale fondo perequativo	€ 699.000,00	€ 586.000,00	€ 586.000,00
Giro interno per estinzione anticipata mutui Pat	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
Trasferimento provinciale per il fondo sanitario integrativo	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Trasferimenti per interventi di politica del lavoro – Intervento 19	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00
Fondo perequativo: quota integrativa spesa corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimento provinciale imposta di soggiorno	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
Trasferimenti per servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
TOTALE	€ 1.013.200,00	€ 900.200,00	€ 813.000,00

Nella tabella seguente è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2026 con i dati assestati 2025.

TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2025 (assestato)	ANNO 2026 (previsione)
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	895.250,00	1.020.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	-	-
TOTALE	895.250,00	1.020.000,00

L'importo del fondo perequativo previsto dal Comune di Nago-Torbole è pari ad € 699.000,00 per il 2026 e € 586.000,00 per gli anni 2027 e 2028, come meglio dettagliato nel seguente prospetto:

FONDO PEREQUATIVO PRESUNTO 2026	
FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2018	-€ 25.211,58
VARIAZIONE ACCANTONAMENTO GETTITO IMIS CAT. D	€ 18.467,61
VARIAZIONE FONDO PEREQUATIVO BASE	-€ 176.758,51
RINNOVO CONTRATTI QUOTE CONSOLIDATE	€ 85.080,73
CONSOLIDAMENTO QUOTE SPECIFICHE A SINGOLI ENTI	€ 0,00
FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2024	-€ 98.421,75
TOTALE ONERI CONTRATTUALI	€ 147.352,21
TRASFERIMENTO ACCISE ENERGIA ELETTRICA	€ 37.921,77
QUOTA INTERESSI ESTINZIONE ANTIC.MUTUI	€ 0,00
TRASFERIMENTO IMIS ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 62.015,88
TRASF.INCREMENTO INDENNITA' AMMINISTRATORI (L.R. 5/2022)	€ 15.504,00
TOTALE QUOTE	€ 262.793,86
TOTALE FONDO PEREQUATIVO	€ 164.372,11
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO PER IMIS IMBULLONATI	€ 111.290,47
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS GRUPPO D1-D7-D8-D10	€ 45.259,37
SERVIZIO BIBLIOTECA	€ 17.557,00
COMPENSAZIONE FONDO SOLIDARIETA'	€ 98.421,75
RINNOVO CONTRATTI DIPENDENTI E NUOVO ORDIN. PROFESSIONALE	€ 228.500,00
AUMENTO INDENNITA' AMMINISTRATORI	€ 33.000,00
TOTALE ASSEGNAZIONI AGGIUNTIVE	€ 534.028,59
TOTALE FONDO PEREQUATIVO CON ASSEGNAZIONI AGGIUNTIVE	€ 698.400,70

Ex Fondo investimenti minori.

La quota prevista per il Comune di Nago-Torbole è pari ad arrotondati € 87.200,00, previsti in Entrata al Titolo 2° ed in Spesa al Titolo 4° ed è destinata alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipato dalla PAT nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015; l'operazione si conclude nel 2027.

EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	2026	2027	2028
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
TOTALE	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00

6.1.3 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 3.311.800,00 nel 2026, € 3.254.700,00 nel 2027 ed € 3.290.700,00 nel 2028.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	ANNO 2025 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 Rispetto al 2025
		ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	ANNO 2028 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.807.900,00	2.882.800,00	2.897.700,00	2.933.700,00	2,67
PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSESIONE IRREGOLARITA' E ILLICITI	170.360,00	113.000,00	123.000,00	123.000,00	-33,67
INTERESSI ATTIVI	67.000,00	76.000,00	48.000,00	48.000,00	-
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	165.000,00	220.000,00	166.000,00	166.000,00	33,33
TOTALE	3.230.260,00	3.311.800,00	3.254.700,00	3.290.700,00	2,52

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.	2026	2027	2028
Vendita di beni	€ 758.700,00	€ 758.700,00	€ 758.700,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	€ 621.000,00	€ 641.000,00	€ 661.000,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.503.100,00	€ 1.498.000,00	€ 1.514.000,00
TOTALE	€ 2.882.800,00	€ 2.897.700,00	€ 2.933.700,00

Le principali entrate di questa tipologia sono:

- entrate derivanti dalla locazione / concessione di immobili comunali (poli turistici, case comunali, ecc);
- introiti dai parcometri comunali;
- proventi del servizio acquedotto, fognatura e depurazione;
- canone unico patrimoniale;
- sanzioni amministrative.

SERVIZIO ACQUEDOTTO E FOGNATURA

Le nuove tariffe del **servizio acquedotto** per l'anno 2026, approvate con deliberazione giuntale n. 82 dd. 04/11/2025, sono le seguenti:

QUOTA FISSA UTENZE DOMESTICHE		€ 27,00
QUOTA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE		€ 108,00
QUOTA FISSA ALLEVATORI USO ABBEVERAMENTO		€ 13,50
QUOTA VARIABILE USO DOMESTICO	da mc. 0 a mc. 150	€ 0,02396
	da mc. 151 a mc. 240	€ 0,28075
	oltre mc. 240	€ 0,35100
QUOTA VARIABILE USO NON DOMESTICO (comprese le piscine)	da mc. 0 a mc. 240	€ 0,28075
	oltre mc. 241	€ 0,45490
QUOTA VARIABILE ALLEVATORI USO ABBEVERAMENTO	ogni mc	€ 0,14038
FONTANE PUBBLICHE	ogni mc	€ 0,02396
BOCCHE ANTINCENDIO	quota fissa	€ 50,00

Le nuove tariffe del **servizio fognatura** per l'anno 2026, approvate con deliberazione giuntale n. 83 dd. 04/11/2025, sono le seguenti:

TARIFFA FISSA UTENZE CIVILI		Euro	12,27
TARIFFA FISSA UTENZE PRODUTTIVE valore F	<=250 mc	Euro	87,80
	251-500 mc	Euro	103,29
	501-1000 mc	Euro	180,76
	1001-2000 mc	Euro	258,23
	2001-3000 mc	Euro	387,34
	3001-5000 mc	Euro	516,46
	5001-7500 mc	Euro	774,69
	7501-10000 mc	Euro	1.032,91
	10001-20000 mc	Euro	1.420,26
	20001-50000 mc	Euro	2.065,83
	>50000 mc	Euro	2.840,51
TARIFFA VARIABILE UTENZE CIVILI		Euro	0,19622
TARIFFA VARIABILE UTENZE PRODUTTIVE valore f		Euro	0,19622

CANONE PATRIMONIALE

CANONE PATRIMONIALE	2026	2027	2028
CANONE PATRIMONIALE OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
TOTALE	€ 260.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00

TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSESIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSESIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2026	2027	2028
Sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada	€ 90.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Sanzioni amministrative per violazione regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge da parte di famiglie	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada da riscossione coattiva	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sanzioni amministrative per violazione regolamenti comunali, ordinanze e norme di legge da parte di imprese	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Sanzioni amministrative in materia urbanistica	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
TOTALE	€ 113.000,00	€ 123.000,00	€ 123.000,00

TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI.

INTERESSI ATTIVI	2026	2027	2028
Altri interessi attivi	€ 76.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00
TOTALE	€ 76.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00

TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE.

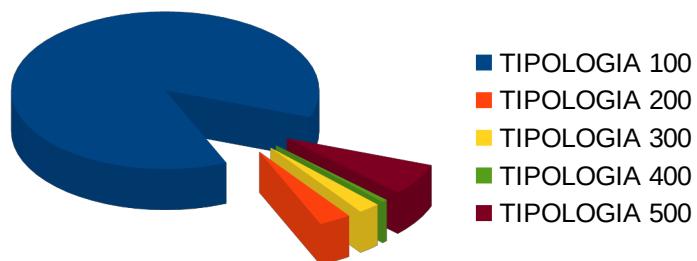
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2026	2027	2028
Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
TOTALE	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00

TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI.

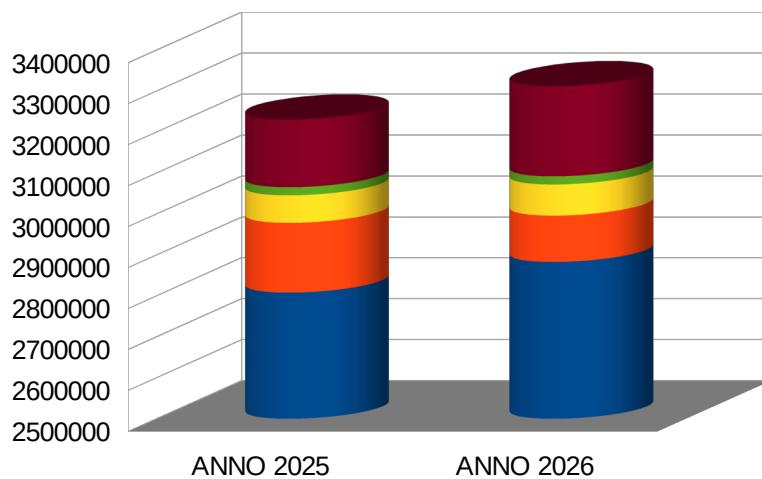
RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI	2026	2027	2028
Rimborsi in entrata	€ 25.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.	€ 195.000,00	€ 145.000,00	€ 145.000,00
TOTALE	€ 220.000,00	€ 166.000,00	€ 166.000,00

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2026, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2025.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2026	% SUL TOTALE
TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	€ 2.882.800,00	87,06
TIPOLOGIA 200 – PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSEIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI	€ 113.000,00	3,41
TIPOLOGIA 300 – INTERESSI ATTIVI	€ 76.000,00	2,29
TIPOLOGIA 400 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 20.000,00	0,60
TIPOLOGIA 500 – RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	€ 220.000,00	6,64
TOTALE	€ 3.311.800,00	100,00



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	ANNO 2025	ANNO 2026
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	€ 2.807.900,00	€ 2.882.800,00
PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSEIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI	€ 170.360,00	€ 113.000,00
INTERESSI ATTIVI	€ 67.000,00	€ 76.000,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 20.000,00	€ 20.000,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	€ 165.000,00	€ 220.000,00
TOTALE	€ 3.230.260,00	€ 3.311.800,00



6.2

ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	ANNO 2025 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 Rispetto al 2025
		ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	ANNO 2028 (previsioni)	
		3	4	5	
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 426.522,35	€ 1.133.000,00	€ 42.500,00	€ 42.500,00	165,64
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 1.598.826,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	-
ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-
ALTRI ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 328.000,00	€ 280.000,00	€ 270.000,00	€ 250.000,00	-14,63
TOTALE	€ 2.353.348,35	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00	-38,68

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 1.443.000,00 nel 2026, € 312.500,00 nel 2027 ed € 292.500,00 nel 2028.

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI – BUDGET

Nel 2026 si prevede di accertare la quota del Fondo Investimenti riferita al Budget Triennale 2025-2027 di cui alla L.P. 36/93 art. 11 per € 1.090.500,00.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2026	2027	2028
FONDO INVESTIMENTI ART. 11 L.P. 36/93 E S.M. - BUDGET TRIENNIO 2025-2027	€ 1.090.500,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO PAT PER INTERVENTO DI SOMMA URGENZA AI SENSI DELLA L.P. N. 2/92	€ 42.500,00	€ 42.500,00	€ 42.500,00
TOTALE	€ 1.133.000,00	€ 42.500,00	€ 42.500,00

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2026	2027	2028
CONTRIBUTO DA GARDA DOLOMITI AZIENDA PER IL TURISMO SPA PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA SENTIERI	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel triennio 2026-2028 non si prevedono entrate derivanti da alienazioni.

ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	2026	2027	2028
ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2026	2027	2028
PERMESSI DI COSTRUIRE	€ 70.000,00	€ 60.000,00	€ 40.000,00
PROVENTI DERIVANTI DA CANONI AGGIUNTIVI	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
TOTALE	€ 280.000,00	€ 270.000,00	€ 250.000,00

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie ed ai proventi derivanti dai canoni aggiuntivi.

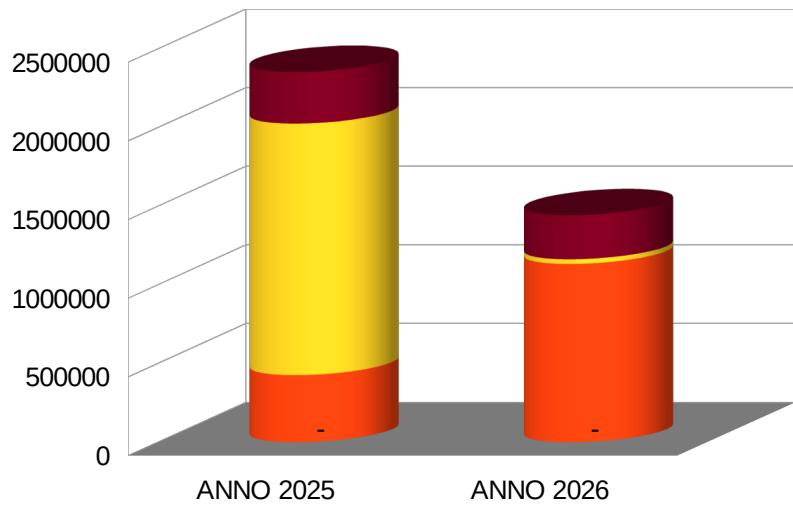
Nel prossimo triennio il Comune di Nago-Torbole destinerà l'integrale quota di oneri di concessione al finanziamento degli investimenti.

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2026, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2025.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	ANNO 2026	% SUL TOTALE
TIPOLOGIA 100 -TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	-
TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 1.133.000,00	78,52
TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 30.000,00	2,08
TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	€ 0,00	-
TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	€ 280.000,00	19,40
TOTALE	€ 1.443.000,00	100,00



ENTRATE IN CONTO CAPITALE	ANNO 2025	ANNO 2026
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	426.522,35	1.133.000,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.598.826,00	30.000,00
ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI ED IMMATERIALI	-	-
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	328.000,00	280.000,00
TOTALE	2.353.348,35	1.443.000,00



6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l’alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell’Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare spese di investimento.

7 TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che *“l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata”*.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg “Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino” concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali” stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati provvisori riferiti all'esercizio 2025 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 5.805.488,30 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 1.451.372,07 (pari a 3/12 di € 5.805.488,30). L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 1.000.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee defezienze di cassa. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	2026	2027	2028
ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

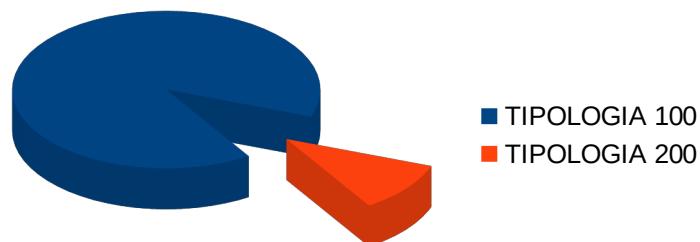
TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2026	2027	2028
RITENUTE DEL 4% SU CONTRIBUTI PUBBLICI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
RITENUTE PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT)	€ 810.000,00	€ 810.000,00	€ 810.000,00
RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	€ 205.000,00	€ 205.000,00	€ 205.000,00
RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	€ 106.500,00	€ 106.500,00	€ 106.500,00
ALTRÉ RITENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE PER CONTO DI TERZI	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00
RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO PER CONTO TERZI	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
RIMBORSI DI FONDI ECONOMALI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
ALTRÉ ENTRATE PER PARTITE DI GIRO DIVERSE	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00
TOTALE	€ 1.379.500,00	€ 1.379.500,00	€ 1.379.500,00

TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI

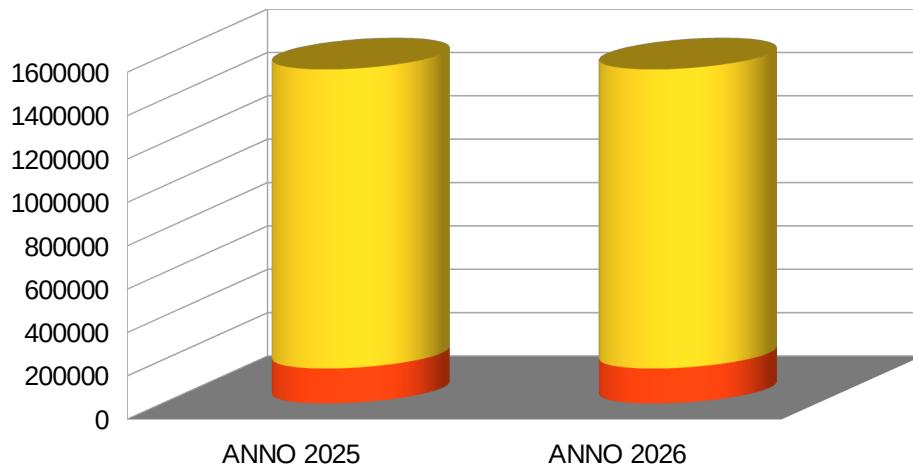
TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	2026	2027	2028
COSTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI O CONTRATTUALI DI TERZI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
ALTRÉ ENTRATE PER CONTO TERZI	€ 61.000,00	€ 61.000,00	€ 61.000,00
TOTALE	€ 161.000,00	€ 161.000,00	€ 161.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2026, i quali sono successivamente confrontati con i dati assestati 2025.

ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2026	%
TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.379.500,00	89,55
TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	€ 161.000,00	10,45
TOTALE	€ 1.540.500,00	100



ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2025	2026
TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.379.500,00	€ 1.379.500,00
TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	€ 161.000,00	€ 161.000,00
TOTALE	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00



9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il Fondo pluriennale vincolato è essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	2026	2027	2028
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA PER SPESE CORRENTI	€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA PER SPESE INVESTIMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 72.350,00	€ 75.650,00	€ 75.650,00

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell’armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei “Titoli”, che a loro volta si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel peg.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall’ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l’acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall’istituto erogante all’Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall’istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

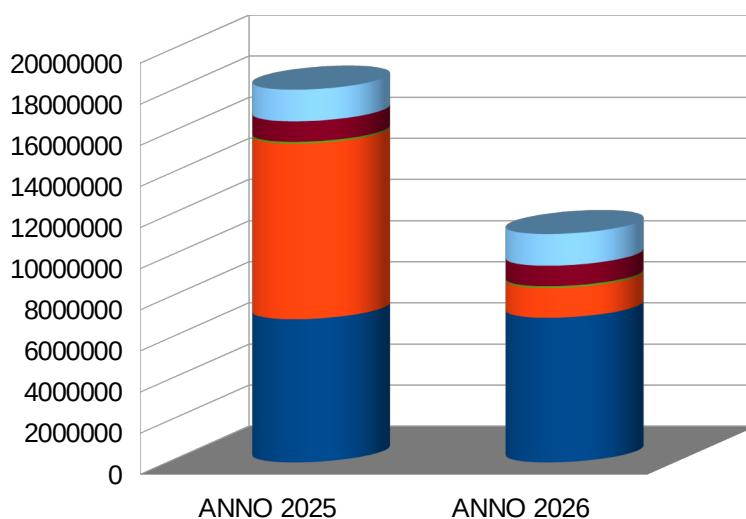
titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d’imposta sia a titolo di IVA per effetto dell’istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell’art.195 del Tuel.

SPESE	ANNO 2025 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2026 rispetto al 2025
		ANNO 2026 (previsioni)	ANNO 2027 (previsioni)	ANNO 2028 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	6.964.900,00	7.034.190,00	6.897.390,00	6.933.390,00	0,99
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	8.534.289,11	1.443.000,00	312.500,00	292.500,00	-83,09
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	#DIV/0!
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	87.200,00	87.200,00	87.200,00	-	0
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.540.500,00	1.540.500,00	1.540.500,00	1.540.500,00	0
TOTALE SPESE	18.126.889,11	11.104.890,00	9.837.590,00	9.766.390,00	-38,74

TITOLI DELLA SPESA	2026	% SUL TOTALE
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	€ 7.034.190,00	63,34
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.443.000,00	12,99
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	0
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	€ 87.200,00	0,79
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 1.000.000,00	9,01
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.540.500,00	13,87
TOTALE SPESA	€ 11.104.890,00	100,00



TITOLI DELLA SPESA	2025	2026
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	€ 6.964.900,00	€ 7.034.190,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 8.534.289,11	€ 1.443.000,00
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
TOTALE SPESA	€ 18.126.889,11	€ 11.104.890,00



10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L’ammontare di dette spese è pari a € 7.034.190,00 per il 2026, € 6.897.390,00 nel 2027 ed € 6.933.390,00 nel 2028.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2026	2027	2028
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 1.426.800,00	€ 1.338.800,00	€ 1.338.800,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 118.000,00	€ 116.000,00	€ 116.000,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	€ 3.730.318,00	€ 3.735.618,00	€ 3.756.218,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 944.022,00	€ 946.722,00	€ 946.722,00
7 – INTERESSI PASSIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 127.500,00	€ 77.500,00	€ 77.500,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 687.550,00	€ 682.750,00	€ 698.150,00
TOTALE	€ 7.034.190,00	€ 6.897.390,00	€ 6.933.390,00

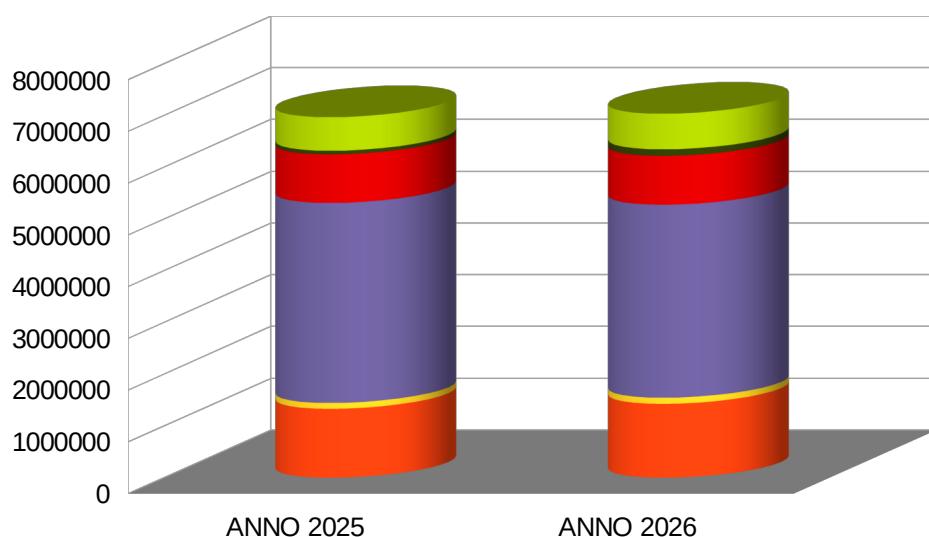
La composizione della spesa corrente 2026 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2026	% SUL TOTALE
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 1.426.800,00	20,29
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 118.000,00	1,68
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	€ 3.730.318,00	53,03
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 944.022,00	13,42
7 – INTERESSI PASSIVI	€ 0,00	0
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	€ 0,00	0
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 127.500,00	1,81
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 687.550,00	9,77
TOTALE	€ 7.034.190,00	100,00



Nella tabella seguente, le spese previste per il 2026, suddivise per macroaggregati, sono confrontate con le previsioni assestate del 2025.

SPESA CORRENTE	2025	2026
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 1.329.590,00	€ 1.426.800,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	€ 112.360,00	€ 118.000,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	€ 3.865.590,00	€ 3.730.318,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 938.910,00	€ 944.022,00
7 – INTERESSI PASSIVI	€ 0,00	€ 0,00
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 70.500,00	€ 127.500,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 647.950,00	€ 687.550,00
TOTALE	€ 6.964.900,00	€ 7.034.190,00



Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA CORRENTE	2026	2027	2028
0101 – ORGANI ISTITUZIONALI	€ 203.800,00	€ 203.800,00	€ 203.800,00
0102 – SEGRETERIA GENERALE	€ 330.250,00	€ 271.350,00	€ 270.350,00
0103 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	€ 346.968,00	€ 322.418,00	€ 320.018,00
0104 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	€ 191.522,00	€ 191.522,00	€ 191.522,00
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	€ 201.800,00	€ 196.850,00	€ 200.850,00
0106 – UFFICIO TECNICO	€ 482.600,00	€ 463.300,00	€ 466.300,00
0107 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	€ 67.100,00	€ 63.300,00	€ 63.300,00
0108 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
0110 – RISORSE UMANE	€ 101.300,00	€ 97.800,00	€ 97.800,00
0111 – ALTRI SERVIZI GENERALI	€ 481.100,00	€ 496.100,00	€ 511.100,00
TOTALE MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 2.481.440,00	€ 2.381.440,00	€ 2.400.040,00
0301 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	€ 279.200,00	€ 284.900,00	€ 284.900,00
0302 – SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 279.200,00	€ 284.900,00	€ 284.900,00
0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	€ 164.100,00	€ 164.100,00	€ 164.100,00
0405 – ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00
TOTALE MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 181.600,00	€ 181.600,00	€ 181.600,00
0502 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	€ 221.000,00	€ 220.650,00	€ 222.650,00
TOTALE MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 221.000,00	€ 220.650,00	€ 222.650,00
0601 – SPORT E TEMPO LIBERO	€ 96.500,00	€ 96.500,00	€ 96.500,00
0602 – GIOVANI	€ 6.200,00	€ 6.200,00	€ 6.200,00
TOTALE MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	€ 102.700,00	€ 102.700,00	€ 102.700,00
0701 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	€ 340.500,00	€ 325.500,00	€ 325.500,00
TOTALE MISSIONE 07 – TURISMO	€ 340.500,00	€ 325.500,00	€ 325.500,00
0801 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 08 – ASPETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0902 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	€ 248.650,00	€ 244.050,00	€ 244.050,00
0903 – RIFIUTI	€ 1.009.900,00	€ 1.009.900,00	€ 1.009.900,00
0904 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 733.250,00	€ 733.050,00	€ 733.050,00
0905 – AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI E PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
TOTALE MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 2.003.300,00	€ 1.998.500,00	€ 1.998.500,00

Continua

SPESA CORRENTE	2026	2027	2028
1002 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
1005 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	€ 529.700,00	€ 524.350,00	€ 529.350,00
TOTALE MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 549.700,00	€ 544.350,00	€ 549.350,00
1101 –SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 33.000,00
TOTALE MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 33.000,00
1201 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	€ 26.200,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00
1202 – INTERVENTI PER LA DISABILITA'	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
1203 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
1204 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	€ 46.000,00	€ 46.000,00	€ 46.000,00
1205 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
1208 – COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	€ 20.500,00	€ 20.500,00	€ 20.500,00
1209 – SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	€ 33.500,00	€ 33.500,00	€ 33.500,00
1211 – INTERVENTI PER ASILI NIDO	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00
TOTALE MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 281.200,00	€ 281.000,00	€ 281.000,00
1402 – COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI	€ 65.750,00	€ 58.750,00	€ 58.750,00
1403 – RICERCA E INNOVAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 65.750,00	€ 58.750,00	€ 58.750,00
1503 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	€ 203.000,00	€ 203.000,00	€ 203.000,00
TOTALE MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 203.000,00	€ 203.000,00	€ 203.000,00
1601 – SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2001 – FONDO DI RISERVA	€ 70.000,00	€ 60.000,00	€ 70.000,00
2002 – FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 216.800,00	€ 217.000,00	€ 217.400,00
2003 – ALTRI FONDI	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI	€ 291.800,00	€ 282.000,00	€ 292.400,00
5001 – QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6001 – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESA CORRENTE	€ 7.034.190,00	€ 6.897.390,00	€ 6.933.390,00

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Per il triennio 2026-2028 non sono previste spese per il rimborso della quota capitale di mutui, tranne quelle legate alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia (che si concluderà nel 2027) nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

RIMBORSO PRESTITI	2026	2027	2028
1 – RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 – RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 – RIMBORSO MUTUI E ALTRI PRESTITI A MEDIO E LUNGO TERMINE	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
4 – RIMBORSO DI ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 – FONDI PER RIMBORSO PRESTITI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

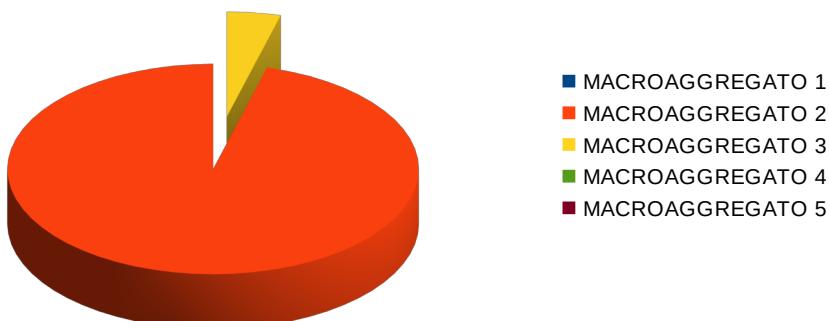
Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 1.443.000,00 nel 2026, € 312.500,00 nel 2027 ed € 292.500,00 nel 2028.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2025	2026	2027
1 – TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	€ 1.382.000,00	€ 261.500,00	€ 241.500,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 61.000,00	€ 51.000,00	€ 51.000,00
4 – TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00

La composizione della spesa corrente 2026 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2026	% SUL TOTALE
1 – TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE	€ 0,00	0,00
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	€ 1.382.000,00	95,77
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 61.000,00	4,23
4 – TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	0,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	0,00
TOTALE	€ 1.443.000,00	100,00



Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2026	2027	2028
0102 – SEGRETERIA GENERALE	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0103 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0105 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	€ 430.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00
0108 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0111 – ALTRI SERVIZI GENERALI	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
TOTALE MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 460.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00
0301 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0302 – SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0501 – VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
0502 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
0601 – SPORT E TEMPO LIBERO	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0701 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 07 – TURISMO	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0801 – URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 08 – ASPETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0901 – DIFESA DEL SUOLO	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0902 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00
0903 – RIFIUTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
0904 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	€ 40.000,00	€ 40.500,00	€ 40.500,00
TOTALE MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 60.000,00	€ 40.500,00	€ 40.500,00
1002 – TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1005 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	€ 405.000,00	€ 132.000,00	€ 112.000,00
TOTALE MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 405.000,00	€ 132.000,00	€ 112.000,00
1101 –SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	€ 73.000,00	€ 73.000,00	€ 73.000,00
TOTALE MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE	€ 73.000,00	€ 73.000,00	€ 73.000,00
1201 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1204 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1401 – INDUSTRIA PMI E ARTIGIANATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1404 – RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, sui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	2026	2027	2028
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

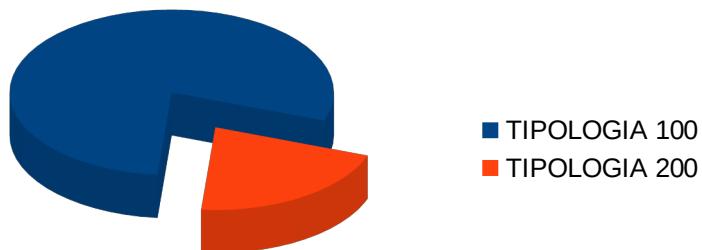
Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

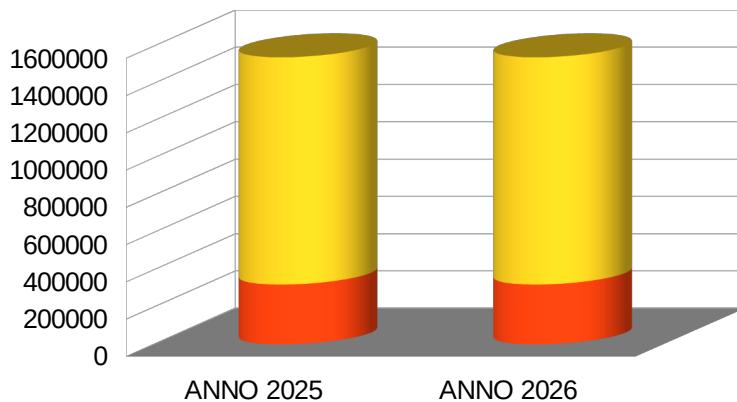
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2026	2027	2028
USCITE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.219.500,00	€ 1.219.500,00	€ 1.219.500,00
USCITE PER CONTO TERZI	€ 321.000,00	€ 321.000,00	€ 321.000,00
TOTALE	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2025 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo, nonché il confronto con i dati assestati 2024.

TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2026	% SUL TOTALE
USCITE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.219.500,00	79,16
USCITE PER CONTO TERZI	€ 321.000,00	20,84
TOTALE	€ 1.540.500,00	100



TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2025	2026
USCITE PER PARTITE DI GIRO	€ 1.219.500,00	€ 1.219.500,00
USCITE PER CONTO TERZI	€ 321.000,00	€ 321.000,00
TOTALE	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00



SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA		2026	2027	2028
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.717.240,00	€ 2.747.240,00	€ 2.747.240,00
	di cui non ricorrenti	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 1.020.000,00	€ 907.000,00	€ 819.800,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 3.311.800,00	€ 3.254.700,00	€ 3.290.700,00
	di cui non ricorrenti	€ 62.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
	di cui non ricorrenti	€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
	di cui non ricorrenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE		€ 11.032.540,00	€ 9.761.940,00	€ 9.690.740,00
di cui non ricorrenti		€ 1.565.000,00	€ 384.500,00	€ 364.500,00

TITOLI DELLA SPESA		2026	2027	2028
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI		€ 7.034.190,00	€ 6.897.390,00	€ 6.933.390,00
di cui non ricorrenti		€ 131.700,00	€ 27.000,00	€ 27.000,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE		€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
di cui non ricorrenti		€ 1.443.000,00	€ 312.500,00	€ 292.500,00
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui non ricorrenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI		€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 0,00
di cui non ricorrenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
di cui non ricorrenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00	€ 1.540.500,00
di cui non ricorrenti		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE		€ 11.104.890,00	€ 9.837.590,00	€ 9.766.390,00
di cui non ricorrenti		€ 1.574.700,00	€ 339.500,00	€ 319.500,00

14 INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.737.993,56	2.707.240,00	2.717.240,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	945.776,65	810.950,00	1.020.000,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.292.578,05	3.189.260,00	3.311.800,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		6.976.348,26	6.707.450,00	7.049.040,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	558.107,86	536.596,00	563.923,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		558.107,86	536.596,00	563.923,20
TOTALE DEBITO CONTRATTO		0,00	0,00	0,00
Debito contratto al 31/12/2018	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

15 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	6.173.636,32
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	3.489.110,76
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	8.490.015,60
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	11.582.061,07
-	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	35.166,26
+	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	259.315,84
+	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	306.673,16
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	7.101.524,35
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	183.482,69
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	860.540,73
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	2.290.570,72
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	4.133.895,59
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025		885.500,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		209.000,00
Altri accantonamenti		172.600,00
	B) Totale parte accantonata	1.267.100,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		20.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		9.643,23
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	29.643,23
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.837.152,36
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale risultato di amministrazione presunto	0,00

16 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Nago-Torbole la situazione a rendiconto 2024 è la seguente:

PARAMETRO	CODICE INDICATORE	DENOMINAZIONE INDICATORE	DEFICITARIETA' DEL PARAMETRO SECONDO I PARAMETRI DELL' OSSERVATORIO	PARAMETRO RISCONTRATO	PARAMETRO DEFICITARIO
P1	1.1	Indicatori sintetici di bilancio: Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	> 48%	20,18 %	NO
P2	2.8	Indicatori sintetici di bilancio: Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	< 22%	61,56 %	NO
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	> 0 %	0,00 %	NO
P4	10.3	Indicatori sintetici di bilancio: Sostenibilità dei debiti finanziari	> 16 %	1,25 %	NO
P5	12.4	Indicatori sintetici di bilancio: Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	> 1,20 %	0,00 %	NO
P6	13.1	Indicatori sintetici di bilancio: Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati	> 1 %	0,00 %	NO
P7	13.2 + 13.3	Indicatori sintetici di bilancio: Debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento	> 0,60 %	0,00 %	NO
P8		Indicatori analitici di bilancio: Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	< 47 %	47,88 %	NO

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

17 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

Di seguito gli organismi partecipati del Comune di Nago-Torbole:

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
ALTO GARDA SERVIZI S.P.A.	Società per azioni	1,523 %	http://www.altogardaservizi.com/societa-trasparente/bilancio
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI - SOCIETA' COOPERATIVA	Società cooperativa	0,54 %	http://www.comunitrentini.it/Aree/Amministrazione/Dati-di-bilancio/Bilanci
GARDA TRENTO S.P.A. - AZIENDA PER IL TURISMO	Società per azioni	6,083%	https://partner.gardatrentino.it/it/organizzazione-trasparente/bilanci
GESTEL SRL	Società a respons. limitata	0,025%	https://www.gestelsrl.it/modulistica-normativa/category/418-bilancio
PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	Società per azioni	0,232 %	https://www.primieroenergia.com/trasparenza/bilancio-p335
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	Società per azioni	0,0098 %	https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente/Bilanci
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	Società per azioni	<0,0004%	https://www.trentinotrasporti.it/societa-trasparente/bilanci